

## PRIMA SEZIONE

# IL RINNOVAMENTO MISSIONARIO DELLA MENTALITÀ ECCLESIALE E DELLE PRASSI PASTORALI

(cf. *Lineamenti*, parte seconda)

### I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO

*[Il primo giorno dopo il sabato, apparendo agli Undici e agli altri discepoli,] Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto» (Lc 24,44-49).*

La missione della Chiesa inizia con una visita del Risorto: «Gesù in persona stette in mezzo a loro» (Lc 24,36). Il Cristo viene non solo a consolare gli Undici e gli altri discepoli, tristi per la sua morte e preoccupati per la loro stessa sorte, ma anche ad avviare una nuova stagione per i suoi segnata dalla speranza e dal coraggio. Per i discepoli si tratta di lasciarsi coinvolgere nella dinamica della Pasqua: imparare a morire amando, per risorgere lasciandosi amare dal Padre.

Per assimilare questa logica pasquale, di donazione di sé e di vita ricevuta in dono, è necessario scrutare e pregare la Parola di Dio. Da qui scaturisce la missione, che consiste nell'essere "testimoni" del Crocifisso Risorto secondo le Sacre Scritture.

Questi testimoni saranno "rivestiti di potenza dall'alto" (Lc 24,49), cioè saranno sostenuti dallo Spirito Santo. È lo Spirito, infatti, che consente di andare oltre i recinti consueti e di annunciare a tutti l'amore di Dio che dà nuova vita.

### II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Poiché la Chiesa è chiamata a discernere i segni dei tempi e a interpretarli alla luce del Vangelo (cf. *Gaudium et spes*, 4, 11), scegliamo il paradigma missionario dell'incontro e del dialogo con il mondo e con la cultura di oggi, senza forme di contrapposizione o rivalsa, ma anche senza perdere la portata critica e profetica della fede rispetto alla società.
- Pensiamo ad azioni/proposte pastorali che plasmino il volto missionario della comunità, capaci di testimoniare un nuovo stile di relazioni intraecclesiali e di presenza sociale, mostrando così la forza trasformatrice del Regno e dei valori che esso apporta.
- Operiamo per un efficace rinnovamento correlando proposte di formazione per battezzati e per operatori pastorali con esperienze innovative sul piano liturgico, formativo, comunicativo e decisionale.
- Diamo priorità a scelte che più direttamente esprimono e realizzano la natura missionaria della Chiesa, riflettendo su quali siano i luoghi e i contesti in cui la comunità non è presente.
- Ascoltiamo in maniera permanente e diamo parola a coloro che abitualmente non sono ascoltati, non per "rinchiuderli" in categorizzazioni impersonali, ma per riconoscerli e valorizzarli nei contesti ecclesiali.
- Diamo ai giovani uno spazio di maggiore protagonismo nella vita della comunità cristiana, considerando la loro vita un vero e proprio luogo in cui lo Spirito opera, maturando così la disponibilità a lasciarsi trasformare negli stili di azione e missione ecclesiale.

## I. IL RINNOVAMENTO MISSIONARIO DELLA MENTALITÀ ECCLESIALE E DELLE PRASSI PASTORALI

### SCHEDA 6

### PROTAGONISMO DEI GIOVANI NELLA FORMAZIONE E NELL'AZIONE PASTORALE

#### I PUNTI DA CUI PARTIRE

*Lineamenti, 23, 24.*

*Documento finale del Sinodo 2021-2024:*

62. Anche i giovani hanno un contributo da dare al rinnovamento sinodale della Chiesa. Essi sono particolarmente sensibili ai valori della fraternità e della condivisione, mentre respingono atteggiamenti paternalistici o autoritari. A volte il loro atteggiamento verso la Chiesa si presenta come una critica, ma spesso assume la forma positiva di un impegno personale per una comunità accogliente e impegnata a lottare contro l'ingiustizia sociale e per la cura della casa comune. La richiesta di «camminare insieme nel quotidiano», avanzata dai giovani nel Sinodo loro dedicato nel 2018, corrisponde esattamente all'orizzonte di una Chiesa sinodale. Per questo è fondamentale assicurare loro un accompagnamento premuroso e paziente; in particolare merita di essere ripresa la proposta, emersa grazie al loro contributo, di «un'esperienza di accompagnamento in vista del discernimento», che preveda la vita fraterna condivisa con educatori adulti, un impegno apostolico da vivere insieme a servizio dei più bisognosi; un'offerta di spiritualità radicata nella preghiera e nella vita sacramentale.
106. Ugual attenzione richiede la composizione degli Organismi di partecipazione, in modo da favorire un maggiore coinvolgimento delle donne, dei giovani e di coloro che vivono in condizioni di povertà o emarginazione.
146. [...] La comunità cristiana è presente in numerose altre istituzioni formative come la scuola, la formazione professionale, l'università, la formazione all'impegno sociale e politico, il mondo dello sport, della musica e dell'arte. [...] In alcuni contesti, sono l'unico ambiente in cui ragazzi e giovani vengono in contatto con la Chiesa.

#### Per approfondire:

- *La Parola che sostiene il cammino*, p. 7.
- *I criteri e le intenzioni che orientano le scelte operative*, p. 7.
- Altri riferimenti:
  - Nm 14,2-9; Gl 3,1; Mc 10,17-22; Lc 9,12-16.
  - *Christus vivit*, 81, 191, 206, 209, 213, 248-277, 291-298.

#### TRAIETTORIE VERSO PROPOSTE OPERATIVE

Dai *Lineamenti*:

- 25.7 *Favorire il protagonismo dei giovani e dei ragazzi in percorsi formativi pensati e costruiti "con" loro e non semplicemente "per" loro, attivando esperienze e luoghi di ascolto e facendo circolare le buone prassi esistenti.*
- 25.5 *Scambiare tra le Chiese in Italia buone prassi di accompagnamento delle persone che si sentono ai margini della vita ecclesiale (ad es. per l'orientamento sessuale, le situazioni affettive e familiari ferite, le condizioni sociali o sanitarie disagiate).*
- 25.6 *Valorizzare pastoralmente il servizio degli insegnanti di religione cattolica in raccordo con la Chiesa locale (parrocchie, associazioni, movimenti), in modo da creare un confronto frequente e stabile.*
- 42.1 *Assumere come linea di lavoro per le Chiese locali l'innalzamento della attenzione formativa nei confronti dei giovani e degli adulti, attraverso l'indicazione di strumenti adeguati, sostenendo e valorizzando itinerari formativi che rendano possibile lo scambio intergenerazionale, promuovendo una formazione permanente unitaria e condivisa tra laici, persone consacrate e presbiteri, riducendo le iniziative separate a quelle strettamente necessarie.*
- 64.1 *Curare la dimensione vocazionale dei percorsi formativi, così che ognuno sia aiutato a comprendere il dono ricevuto e a rispondere al compito a cui è chiamato nella Chiesa e nel mondo.*

64.2 *Valorizzare le esperienze associative come luogo in cui si apprende a sentirsi corresponsabili della vita della Chiesa e dell'annuncio del Vangelo nell'assunzione della dignità battesimale.*

### SCELTE POSSIBILI

#### Nella Chiesa locale (livello diocesano)

- a. Offrire ai giovani, nelle parrocchie e nelle Diocesi, occasioni sistematiche di incontro e di ascolto, valorizzando il loro essere parte della comunità cristiana e considerando la loro vita un luogo di azione dello Spirito, una profezia per la Chiesa. A partire da questo ascolto sviluppare proposte formative ed esperienze *con* i giovani, non solo *per* i giovani, permettendo la loro espressione di pensiero e di azione e realizzando, in chiave missionaria, un dialogo con chi si trova al di fuori della comunità cristiana.
- b. Creare o liberare spazi di partecipazione e di corresponsabilità alla vita delle comunità parrocchiali e delle Diocesi, garantendo ai giovani la presenza negli Organismi di partecipazione e la possibilità di esercitare una ministerialità a servizio della Chiesa e nei contesti di vita quotidiana, facendosi promotori del bene comune e dei valori a cui sono particolarmente sensibili (fraternità, integrazione e accoglienza della diversità, cura del creato, giustizia sociale, volontariato...).
- c. Creare nelle comunità parrocchiali luoghi specifici in cui i giovani possano "sentirsi a casa", facendo esperienza di vita condivisa, di corresponsabilità e di servizio.
- d. Curare la formazione specifica dei formatori degli adolescenti e dei giovani (catechisti, educatori di oratorio, presbiteri e religiosi, insegnanti IRC e altri insegnanti) attraverso una progettazione sinergica tra il Servizio diocesano di pastorale giovanile, la pastorale della scuola, la pastorale vocazionale, la pastorale familiare, le associazioni e i movimenti, al fine di acquisire le necessarie competenze relazionali-pedagogiche per accompagnare personalmente i giovani e per imparare a strutturare itinerari formativi in cui affrontare, tra le altre, alcune sfide educative urgenti: corporeità-affettività-sessualità, relazioni familiari, rapporto con la Parola e liturgia, ambiente digitale, economia-lavoro, politica, cura della casa comune.
- e. Con il supporto degli Uffici diocesani di pastorale giovanile e di pastorale della scuola, promuovere la costruzione sul territorio (diocesano o parroc-

chiale) di patti educativi su alcuni specifici temi (sull'esempio del *Global Compact on Education* promosso da Papa Francesco), favorendo una formazione intergenerazionale.

- f. Nei diversi contesti abitati dai giovani – parrocchia, università e scuola, oratorio, sport e tempo libero, associazioni – prevedere la presenza di adulti testimoni e qualificati (laici, presbiteri, consacrati) in grado di accompagnare personalmente i giovani per aiutarli a leggere in profondità il vissuto quotidiano facendo discernimento, a unificare le diverse dimensioni della vita a partire dalla Parola e a prendersi cura della dimensione vocazionale della propria esistenza.

#### Nei raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)

- g. Coordinare, su scala nazionale, piani specifici per la formazione e l'aggiornamento di quanti si occupano del mondo giovanile (presbiteri e religiosi, operatori pastorali, formatori, educatori di oratorio, insegnanti di religione e non, mondo dello sport...) con sperimentazioni sui territori regionali e diocesani.
- h. Coordinare – attraverso il Servizio di pastorale giovanile nazionale, gli altri Uffici pastorali interessati, le associazioni e i movimenti ecclesiali – l'elaborazione di proposte formative nazionali altamente qualificate, rivolte a coloro che si occupano della formazione degli adolescenti e dei giovani nei diversi contesti pastorali (parrocchia, scuola, oratorio, sport, ...), anche realizzando una piattaforma online *open-source* nella quale rendere accessibili linee guida e buone pratiche sull'accompagnamento dei giovani in gruppo e personale.
- i. Creare, a livello nazionale, un laboratorio liturgico-spirituale in cui avviare sperimentazioni per rendere comprensibili il linguaggio e le forme della liturgia per i giovani, anche accompagnando percorsi simili nelle Diocesi.
- j. Investire ulteriormente a livello nazionale, istituendo un fondo specifico per progetti di pastorale giovanile che mettano al centro le scelte maturate nel Cammino sinodale, investendo soprattutto sulla comunicazione *verso* i giovani.

### PER IL DISCERNIMENTO NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DIOCESANI

#### A livello di Chiesa locale (Diocesi)

- *Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?*

- *Come procedere per attuarle? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?*
- *Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane per attuare la conversione sinodale e missionaria?*
- *Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, associazioni, organizzazioni, aggregazioni, movimenti etc.) su cui possiamo contare?*
- *Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?*
- *A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte, anche in una prospettiva di co-progettazione?*
- *Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre Chiese locali?*

#### **A livello di raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)**

- *Quali decisioni tra quelle proposte auspichiamo che possano essere prese insieme dai Vescovi italiani?*
- *Quali altre decisioni sono possibili a livello nazionale/regionale su questo tema?*
- *A quali Uffici, Servizi, Commissioni nazionali/regionali affidare queste proposte?*
- *Di quali nuove strutture e modalità di lavoro abbiamo bisogno per realizzare queste proposte? Quali strutture possono essere accorpate e quali possono essere lasciate cadere tra quelle esistenti?*